

‘Controllo elettronico degli accessi al cantiere: pro e contro’ Alcune riflessioni

Giovedì 30 settembre, come segnalato a livello nazionale da ‘Puntosicuro’, si è tenuto il seminario organizzato dall’Istituto Edile di Bologna, in collaborazione con il CPTO, sul tema: **‘Controllo elettronico degli accessi al cantiere: pro e contro’**. Il seminario, coordinato nell’organizzazione da Carla Malavasi di IIPLE, è stato aperto da un saluto del Direttore IIPLE, dott. Mario Gaiani . Ha svolto la relazione iniziale il dott. Marcello Rossi di Securcantieri, e hanno portato la loro valutazione su opportunità e ostacoli all’adozione di sistemi telematici in cantiere due professionisti da sempre impegnati nel campo dell’edilizia e della sicurezza sul lavoro, l’ing. Ugo Di Camillo, che ha affrontato il tema dal punto di vista del coordinatore alla sicurezza, e l’ing. Luca Lenzi, che ha portato il punto di vista di un Direttore dei lavori .

Il controllo telematico degli accessi ai cantieri è un tema che in futuro si svilupperà perchè nei grandi cantieri permette un controllo delocalizzato, un costante monitoraggio, 24 ore su 24, della situazione della presenza nei cantieri con un risparmio di costi grazie alla telematica.

Non solo quindi prevenzione dei furti, ma promozione ed ‘educazione’ alla sicurezza sul lavoro. A tale controllo degli accessi è possibile infatti anche aggiungere un controllo in entrata dell’uso dei DPI e di altre prescrizioni della legge, ad esempio il cartellino di riconoscimento di cantiere. Tali sistemi integrati, in applicazione dello Statuto dei Lavoratori, necessitano naturalmente di un preventivo accordo scritto con RSU e sindacati edili.

Anche la Regione Emilia-Romagna ha cercato nella sua legislazione di favorire l’utilizzo di sistemi di controllo telematico degli accessi nei grandi cantieri edili , specie di appalti pubblici, ad esempio il sistema REPAC di controllo degli accessi.

Il dott. Rossi ha illustrato le potenzialità l’impianto integrato di controllo degli accessi che viene venduto da Securcantieri e che viene anche noleggiato dai loro concessionari. Esistono anche altri prodotti similari in commercio, con differenti caratteristiche. Al termine dell’incontro i partecipanti hanno potuto vedere all’opera uno di tali sistemi di controllo nel cantiere scuola dell’IIPLE. I costi di un impianto di tale tipo, ovviamente per un cantiere di grandi dimensioni, sono in realtà limitati e si aggirano attorno ai 12.000 euro.

Nei loro interventi, l’ing Di Camillo e l’ing.Lenzi hanno segnalato che il controllo telematico degli accessi in cantiere sia dei lavoratori che delle ditte di subfornitura e dei lavoratori autonomi ha grande interesse per i professionisti e per le aziende capocommessa. Permette un costante monitoraggio di chi realmente è presente in cantiere e disincentiva il continuo cambio di manodopera da parte delle aziende di subfornitura, che spesso crea problemi di sicurezza. Tali impianti telematici offrono vantaggi nei grandi cantieri in zone urbane e in cantieri di particolare rilevanza storica e ambientale (come musei, ecc.). Non eviteranno le spese di guardiana, ma obbligheranno ad una entrata documentata e sempre monitorata da coordinatore e Direttore lavori. Permettono anche il controllo preventivo della adeguata formazione alla sicurezza degli addetti che accedono al cantiere, e , in caso di visite degli Enti di vigilanza, permettono una immediata fornitura della documentazione richiesta.

In sintesi dalla discussione è emerso che il controllo computerizzato degli accessi, collegato all’uso di internet per la trasmissione dei dati ha certamente un costo per l’acquisto o il noleggio delle attrezzature e per l’inserimento dei dati dei singoli aventi diritto all’accesso al cantiere. I benefici sono invece il costante monitoraggio delle presenze reali, delle ore di lavoro impiegate dalle ditte accedenti al cantiere, la facilitazione e la grande efficacia data al lavoro di controllo del coordinatore alla sicurezza e del Direttore dei lavori, la riduzione dei costi di personale di verifica, la prevenzione degli infortuni a causa della costante verifica delle situazioni critiche, la creazione di una immagine sia mediatica che di location esterna del cantiere, che verrà percepito come innovativo e sempre monitorato, il che potrebbe lustro alle imprese e alla committenza dell’opera.